



# Provincia di Benevento

## SETTORE TECNICO

**OGGETTO:CUP 8748 - Istanza di rilascio del PAUR ex art. 27bis D.Lgs. 152/2006 per il progetto di costruzione e esercizio impianto eolico da 29,40 MWe nel Comune di San Marco dei Cavoti alla loc. Ielardi, Macchioni, Montagna, Riccetto e Franzese.**

**Società: EcoenergiaSrl**

La società Ecoenergia srl ha presentato ai sensi del Dlgs 152/2006 art.27/bis in procedura regionale progetto di Impianto eolico da 29.40 MWe , con ulteriori opere e infrastrutture necessarie per l'immissione nella RTN dell'energia prodotta, da realizzare nel comune di San Marco dei Cavoti loc.Ielardi, Macchioni, Montagna, Riccetto e Franzese-;

Esso propone la realizzazione di:

-nuovo impianto costituito da n.7 aerogeneratori di potenza nominale pari a 4200 KW ciascuno, con altezza al mozzo di 91,5 mt ed un rotore di 117 mt al diametro, con sistema di interconnessione elettrico alla RTN tramite Sottostazione di trasformazione;

Visionata la documentazione progettuale si osserva quanto segue:

Il SIA esibito appare carente in merito ai seguenti aspetti, in merito ai quali si propone alla Regione Campania la richiesta delle seguenti integrazioni:

-Elaborato SIA 1"Quadro di riferimento programmatico" Presenta riferimenti non aggiornati all'attuale contesto normativo, pianificatorio ed energetico/ambientale sia europeo che nazionale e regionale. Occorre la dettagliata verifica della compatibilità dell'opera con gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale vigente e/o adottata.

In relazione al proprio strumento di programmazione territoriale si considera che:

- Premesso con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, la Provincia di Benevento ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp);

- il PTCP, per le leggi regionali della Campania n.16/2004 e n.13/2008, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali;

- Il Ptcp della Provincia di Benevento, è organizzato secondo i seguenti macro-sistemi:

- Macro-Sistema ambientale;

- Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico;
- Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi.

- in particolare, gli obiettivi specifici del piano per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, insediativo e del patrimonio culturale sono finalizzati:

- all'individuazione di una **rete ecologica provinciale**, interconnettendo tutte le core areas e le stepping zones attraverso corridoi ecologici e zone di transizione;
- all'uso efficiente e razionale delle **risorse naturali e la loro fruibilità**.
- alla conservazione e **valorizzazione dei territori agro-pastorali**, attraverso azioni mirate alla riduzione dei carichi inquinanti, alla conservazione della diversità dei paesaggi agrari del territorio beneventano, al ripristino dei caratteri tipici del paesaggio tradizionale locale;
- ad azioni di salvaguardia e **gestione sostenibile del territorio "rurale e aperto"** per la riduzione di uso del suolo agricolo in conformità con le "Linee Guida per Paesaggio", contenute nel Ptr (Piano Territoriale Regionale);
- alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della **continuità delle aree rurali e agricole**;
- al divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle **interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici**;
- alla **tutela e valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale e paesaggistico** del territorio provinciale come una finalità primaria in accordo con la Convenzione Europea del Paesaggio;
- alla valorizzazione paesaggistica attraverso la lettura dei valori e delle caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturalistiche, estetiche e panoramiche del territorio provinciale.
- alla salvaguardia degli **scenari d'insieme e dei crinali** quali elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano;

In relazione al progetto proposto:

a) L'impianto proposto interferisce con la **Rete Ecologica Provinciale** individuata dal Ptcp, in attuazione del piano territoriale regionale (PTR), per interconnettere tutte le core areas e le stepping zones attraverso corridoi ecologici e zone di transizione al fine di assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.

Si evidenzia che l'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione della rete ecologica provinciale, come **riserva secondaria di naturalità (sistemi orografici minori del Casone Cocca- Quadro strategico/Tav. B1.1 e B1.6)**. Le Nta del piano all'art. 18 (Direttive e indirizzi tecnici da osservare nelle strutture ambientali complesse "riserve di naturalità") definiscono **gli interventi consentiti** per le suddette aree:

- conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi;
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
- conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
- tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

Gli aerogeneratori SM1 e SM2 ricadono in un'area individuata (**Quadro strategico/Tavola B.1.2"Carta delle aree ed elevata naturalità e biodiversità**) quale area a pascolo naturale e praterie d'alta quota. L'art.23 delle Nta "Prescrizioni per le aree a pascolo naturale, praterie d'alta quota e prati stabili", prevedono per le suddette esclusivamente interventi volti alla conservazione e tutela attiva delle aree a pascolo naturale e delle praterie d'alta quota e al recupero del patrimonio edilizio esistente nonché di recupero e restauro ambientale.

b) Il Ptcp, in conformità con il PTR (Linee guida per il paesaggio), identifica i sistemi del territorio rurale e aperto individuando azioni volte alla salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo.

L'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del Ptcp, come **territorio rurale e aperto** "dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina" (**Quadro strategico/Tav. B2.4d**). Per il suddetto territorio le Nta del piano definiscono, all'art. 43 (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina) gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: "...la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato".

- Non risulta, dagli studi prodotti, un censimento puntuale dei manufatti e pertinenze tipici delle attività agricole preesistenti, quali ad esempi abbeveratoi, tratturi, sentieri, strade vicinali usate per il trasporto animale, e altri elementi o tracciati visibili della viabilità rurale precedente alla meccanizzazione dei trasporti agricoli, nonché tutte quelle aree destinate allo stoccaggio dei prodotti agricoli con caratteristiche tipiche della zona (pavimentazioni e/o delimitazioni in pietra, tufo ecc.). Le prescrizioni per il territorio rurale ed aperto (art. 49 delle Nta), vietano qualsiasi tipo di trasformazione dei manufatti tipici presenti.

c) Nel Ptcp la tutela del sistema dei crinali e dei bacini visivi rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. I crinali, infatti, costituiscono elementi di

connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastrutturazione antropica. Nella tavola A 2.2e "Bacini visivi" del piano, sono rappresentati tutti gli elementi censiti come facenti parte dei "crinali" distinti in:

- crinali spartiacque principali, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale;
- crinali minori, che rappresentano le dorsali di connotazione paesistica locale.

Nelle aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, vanno evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie.

L'intervento proposto, in effetti, è situato lungo un crinale spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale. L'art. 33 delle Nta, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano *"...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie"*.

d) Nella Tavola B.2.3.2 "Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio", il PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. L'impianto proposto ricade in un ambito classificato come **Paesaggio agrario omogeneo** "Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. Si tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità e omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto". Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle Nta, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio "l'intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci". L'intervento proposto ricade in un'area già fortemente segnata dalla presenza di infrastrutture eoliche, rispetto alle quali si configura ormai saturata, e pertanto la sua realizzazione amplificherebbe l'effetto selva già presente compromettendo ulteriormente gli elementi costitutivi e le morfologie del paesaggio agrario di rilevante valore.

-Elaborato SIA 2 "Quadro di riferimento progettuale"-Appare necessario aggiornare la descrizione dell'area di ubicazione del progetto, in riferimento alle tutele ed ai vincoli esistenti. L'area oggetto del presente impianto risulta essere stata oggetto di numerosi interventi per la realizzazione di aerogeneratori, ed è imprescindibile la definizione puntuale dello stato relativo agli impianti in esercizio o in corso di autorizzazione, al fine di valutare l'effettiva compatibilità di quello proposto. Non è pensabile tralasciare gli effetti ambientali cumulativi e derivanti dalla presenza degli altri impianti, che non appare risultino riportati nel documento SIA. Sebbene la relazione del proponente riporti che si è tenuto in debito conto l'esistenza di ulteriori aerogeneratori esistenti sul territorio, localizzati nelle prossimità, poi nelle valutazioni di merito- ad esempio quelle relative all'impatto acustico, essi non sono riportati e considerati. Nel raggio di 1 km , per quel che è dato evincere, figurano presenti e/o in progetto circa 15 aerogeneratori .

Si segnala , addirittura, la sovrapposizione del suddetto intervento con un altro progetto (CUP 8828- Proponente\_ditta Inergia spa. Istanza di rilascio del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006) per un impianto eolico da 29,4 Mw da installarsi nel Comune di San Marco dei Cavoti in loc. Acquafredda, Tamburino e Capo lazzo Si richiede Tavola generale di localizzazione di tutti gli impianti in essere ed in fase autorizzatoria ricadenti sul territorio comunale e sui territori dei comuni limitrofi. Si richiede foto simulazione dell'impianto rispetto alla situazione esistente dei suddetti luoghi.

-Elaborato SIA 3 " Quadro di riferimento ambientale"- Esso si osserva carente rispetto alle analisi di dettaglio per lo scenario di base degli ecosistemi e per le matrici ambientali considerate. Occorre integrare l'individuazione e la definizione degli habitat naturali delle specie, considerando il loro grado di conservazione e vulnerabilità. Rispetto al Paesaggio, occorre integrare una dettagliata descrizione del contesto ambientale relativo e di quella dei beni materiali, come ad esempio la rete dei tratturi. Occorre la indicazione e valutazione di opportune misure di mitigazione per ciascuno dei potenziali impatti significativi, nelle varie fasi di attuazione e dismissione.

Si richiede una dettagliata descrizione delle alternative ragionevoli indicate dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue specifiche caratteristiche, al territorio ove si prevede l'installazione, compresa l'*alternativa ZERO*, con chiara indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta.

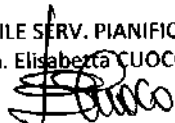
Si richiede la definizione di un adeguato piano di MONITORAGGIO ambientale nelle varie fasi di attuazione dell'intervento, con la descrizione delle disposizioni, responsabilità e risorse necessarie per la implementazione e gestione del Monitoraggio stesso.

In materia *idraulica*: le previste linee dei due cavidotti a servizio dell'impianto, linea A di circa 6.500 mt e linea B di circa 5.366 mt, intercettano diversi corsi d'acqua realizzando n.5 attraversamenti . Si ritiene doversi integrare la documentazione con una relazione idraulica da cui si evinca la compatibilità delle opere in progetto in funzione delle portate dei corsi d'acqua attraversati per vari tempi di ritorno.. Occorre inoltre la verifica dei titoli autorizzativi previsti per legge.

Con la presente, infine, si richiede integrazione finalizzata all'approfondimento dell'"Opzione zero", oltre all'impatto del progetto con la valorizzazione delle specifiche tradizioni agroalimentari locali, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale .

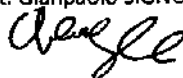
RESPONSABILE SERV. PIANIFICAZIONE

Arch. Elisabetta CUOCO



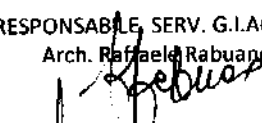
RESPONSABILE SERV. ENERGIA

Dott. Gianpaolo SIGNORIELLO



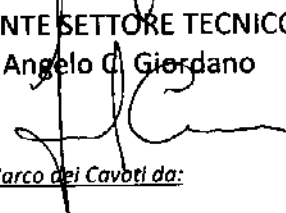
RESPONSABILE SERV. G.I.ACQUE-ECOLOGIA

Arch. Raffaele Rabuano



IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO

Ing. Angelo G. Giordano



Si allegano:

tratte dal vigente PTCP della Provincia di Benevento, stralci inerenti il territorio di San Marco dei Cavoti da:

-Tavola Rete Natura 2000;

-Tavola Rete Ecologica;

-Tavola Crinali